

## MOSHE ATZMON

**PALERMO**  
**POLITEAMA GARIBALDI**

28 – 30 Aprile 2010

Giornale di Sicilia, 1/5/2010

**AMICI DELLA MUSICA.** Doppio appuntamento al teatro Politeama

# Trio di Parma insolito e sobrio A dirigerlo il maestro Atzmon

### PALERMO

●●● Epilogo di stagione per gli Amici della Musica con i due concerti (serale e pomeridiano) di giovedì e venerdì al Politeama in collaborazione con la Fondazione Orchestra sinfonica siciliana. Un progetto che mira a una continuità per il futuro, già iniziato con il Teatro Massimo e con il proposito di estenderlo anche al Massimo Bellini di Catania.

Con Moshe Atzmon sul podio e la partecipazione del Trio di Parma, il *Triplo Concerto* di Beethoven ha aperto il programma dedicato nella seconda parte alla *Sinfonia* in si minore di Ciaikovski. Singolare il ruolo ricoperto dal Concerto beethoveniano in do maggiore

e per una presenza strumentale d'ispirazione settecentesca e per una dimensione musicale insolita in cui i disegni solistici mostrano inconsueta cordialità di rapporti senza pretese virtuosistiche. La colloquialità che impronta il brano e a cui i tre musicisti (Ivan Rabaglia, violino; Enrico Bronzi, violoncello; Alberto Miòdini, pianoforte) si sono mobilmente adeguati, con un limpido rilievo del pianoforte e un dialogico impegno dei due archi, ha trovato un tessuto orchestrale in progressiva conquista concertante fino allo spessore sinfonico del Rondò.

Calorosi i consensi per il Trio che ha risposto con un meditato Mendelssohn in bis.

Iniziata con pacata naturalezza senza enfasi, da Atzmon, la «Patetica» si carica nell'Allegro di forte impeto, con densa drammaticità che sembra trarre dalle note durezze contemporanee. Efficace il contrasto che il direttore ungherese ottiene facendo riaffiorare la melodia come memoria e nostalgia.

Rigoglioso poi di suono il secondo movimento dal ritmo danzante e ostinato nel riproporsi, con il successivo Allegro ben tratteggiato da Atzmon e poi sospinto tumultuosamente con il senso di un'oscura minaccia siglata a conclusione della grave tensione resa con scabre sonorità, che pervade di oscurità l'Adagio finale. (\*SPA)

**SARA PATERA**